Nuova vittoria italiana e ritiro di Venturelli e Favero al "Giro,,

NENCINI «BRUCIA» CARLESI A RIETI

IL COMMENTO

Per Gastone giusto premio

Da uno dei nostri inviati: ATTILIO CAMORIANO

RIETI, 23. — Entusiasmo, passione, sì, «tifo». Il finale della corsa d'oggi è stato drammatico, emozionante. Ha tenuto sui carboni accesi, ha messo il fuoco nel sangue.

Dimenticata la stanchezza...

Dimenticato il caldo e il freddo...

Dimenticata la polvere...

Fin lassù, sulla montagna bianca del Terminillo, la corsa non aveva mente di bello. Anzi. In un certo momento era giunta la notizia, purtroppo attesa, che Venturelli, malato e stanco, era stato costretto a scendere dalla bicicletta, a darsi battuto. Poi, in vista del traguardo di quota 2000 scattava Gaul, e faceva subito un piccolo vuoto.

Eravamo, dunque, alle solite? Anquetil sul piano...

Gaul in salita.

Ma ci sono anche le discese. E pure loro contano qualcosa. Contano se ci sono uomini coraggiosi e audaci come Nencini, come Carlesi.

Nessuno se li aspettava. Si pensava che nella lunga discesa che dal Terminillo porta a Rieti accadesse quel che quasi sempre accade nelle discese. I più bravi formano pattuglia, e corrono a giuocarsi la vittoria di tappa.

No, questa volta no! Questa volta, Nencini non aveva dubbi. E non ce li aveva Carlesi. Giunti al traguardo del Terminillo con 7" di ritardo su Gaul e in compagnia di Anquetil, Ronchini, Hoevenaers e Massignan, gli eroi del giorno si scatenavano. Gastone scattava come per fare una volata, e Guido lo seguiva.

Nella polvere Anquetil...

E Gaul veniva subito superato. Tanta era la velocità (75 l'ora, forse più) di Nencini e Carlesi che Gaul sembrava fermo al momento del sorpasso!

Giù, a rotta di collo.

Giù, più rapidi delle automobili!

Nencini urlava come una sirena.

E Carlesi gli teneva dietro, sicuro. Guido era all'ombra di Gastone.

L'accordo era perfetto. E perfetta era l'azione. Nell'attacco ad Anquetil, l'uomo vestito di rosa, Nencini e Carlesi erano uniti dal fil dell'interesse e dell'amicizia.

Il treno della corsa diveniva pazzo, elettrico.

Si lottava sul filo dei secondi. Sembrava fatta.

In fondo alla discesa, il vantaggio di Nencini e Carlesi sulla pattuglia di Anquetil era di 45". Un'occhiata alla classifica, ed ecco il meraviglioso: fra Anquetil e Carlesi il distacco risultava di appena 35". Una strizzatina d'occhio a Nencini e sotto, a testa bassa, disperatamente!

Se va...

A Gastone sorrideva il traguardo di Rieti.

A Guido sorrideva la maglia rosa.

Se va...

Non è andata, purtroppo. Anquetil aveva organizzato l'inseguimento. E con lui c'erano: Van Looy, Hoevenaers, Pambianco, Ronchini, Zamboni, Gaul, Adriaensens, Coletto, Massignan, Baldini, Botella.

Il numero è forza. Nencini e Carlesi continuavano in maniera gagliarda, formidabile. Ma un po' mollavano, un po' dovevano mollare. Poco, 22". Erano però sufficienti. Bastavano ad Anquetil per conservare la posizione, con 14".

Nencini aveva il giusto premio. Sfreciava, infatti, davanti a Carlesi. Il quale, Carlesi, appariva giustamente deluso. Sul traguardo di Rieti, la faccia di Guido dimostrava l'amarezza del bimbo cui viene tolto di mano il regalo tanto atteso.

Peccato. Ma non è la tragedia. L'importante è che Carlesi abbia dimostrato di essere vivo, forte. Ed è interessante constatare che Nencini si considera tutt'altro che sconfitto. Non basta. Con la pattuglia di Anquetil sono giunti anche Pambianco, Ronchini, Zamboni, Massignan e Coletto. La sorpresa è rappresentata da Baldini.

Nella corsa d'oggi l'Erole nel complesso, ha tenuto abbastanza bene. A prezzo di quale sforzo? Con Baldini non ci si può sbilanciare. Ai risultati buoni si discreti alterna i risultati mediocri o gravi. La classe lo salva. La scarsa volontà lo condanna. E tuttavia, chissà.

L'affermazione di Baldini compensa, in parte, la delusione per il ritiro di Venturelli, che è stato accompagnato da quello di Favero.

Così, il bene si mischia al male. I giorni buoni ai giorni cattivi.

E' la legge delle gare a tappe. Intanto, Anquetil resiste.

Intanto Gaul ha dato un primo saggio di scatto.

Non ci si può illudere.

La speranza sì, e ancora lecito.

ATTILIO CAMORIANO

Due fasi dell'avvincente tappa di ieri: a sinistra il vittorioso arrivo di NENCINI su Carlesi; a destra, sulle rampe del Terminillo GAUL sta per sferrare l'attacco inseguito da ANQUETIL che è costretto ad alzarsi sui pedali. Lungo i bordi della strada si nota la neve

(Telefoto all'«Unità»)

"Coppino,, a 14" dalla maglia rosa

Gaul primo sul Terminillo, poi nella discesa sono fuggiti Nencini e Carlesi - L'emozionante inseguimento guidato da Anquetil

(Da uno dei nostri inviati)

RIETI, 23 — Il «Giro» parte subito di perdere uno dei suoi personaggi più interessanti, il più brillante. Venturelli l'altra di parte della San Pellegrino è stato colto da un malore grave di stomaco. Una notte bianca, o quasi.

La corsa.

Una indigestione d'acqua, forse.

Fa caldo.

I corridori bevono, bevono, bevono!

Bevono di tutto: birra, bibite, acquacce.

Non si sanno trattenere.

Lungo il percorso, consistono trattorie, macellerie, osterie e le fontane.

I corridori sono cammelli. I cammelli hanno sempre sete.

Per Venturelli c'è di più.

C'è che gli pesa ancora lo sforzo della gara contro il tempo. E' anche male ieri fatto, o andato male ieri l'altro, oggi?

Oggi è dura per Meo.

Notte bianca, o quasi.

All'appuntamento di partenza, Venturelli mostra una faccia del colore del burro rancido. Ma lo stomaco più non gli duole. Ha fatto una buona cura: latte, la migliore cura. E si vede, ma!

La strada della corsa da Pescara a Rieti è lunga, aspra. Quota 2000 è la massima quota: 1 quota 1000 è sempre a tiro.

Su e giù, su e giù, senza pace, per tre quarti almeno della distanza, che è di 218 chilometri.

Tappa terribile.

Si capisce che all'inizio i corridori se la prendono comoda. Aranzano ruota a ruota, sul ritmo tranquillo dei 30 l'ora.

Il sole cuoce.

L'aria soffoca.

Il mare è fermo.

La visione della campagna è una visione di fuoco verde. Le chiazze bianche di neve che restano sulla Maiella e sul Gran Sasso sono un sollievo che l'«Giro» deve gustare.

Passo passo, allora, raccontando di montagne.

Si parla della mole della Terminillo, che sembra tagliata a colpi di scure sulla dorsale dei corridori.

Avanti.

Anquetil è in prima fila. Gaul, fra gli altri, lo tiene, Chiesa, lo tempo...

Manco una scatto, nemmeno un allungo.

Monotonia e noia. Ma bisogna, capire, bisogna aspettare.

La tappa ha il pepe e il sale solo alla fine.

Passa Chiesa.

Passa Scala, passa Pontel: fuori il gruppo...

Qui, la corsa non dice, non può dire niente. E' strada obbligata. E' strada che addormenta.

La scena delle scene.

La bandiera rossa di Ambrosini!

E' attaccata da Pontel che si commuove e nervosa. Salta anche il vento. E' Anquetil che tira la fila.

Il gruppo si sfalda e subito si spezza. Cade Favero, cade Desmet, cade Campi. E' Fischerkeller si ferma.

La strada delle salite è un nastro d'asfalto che si arrotola attorno a una montagna petrosa, selvaggia.

Si pensa a Gaul.

E, invece, scatta Hoevenaers.

Ah!

Ah, per Venturelli che di colpo si stacca.

E la sorte di Venturelli è la sorte di Brugnoni, di tanti altri. Brugnoni torna, Venturelli no.

Lo scatto di Hoevenaers è annullato da Courveur.

Il quale Courveur, [illegible] spettare l'ordine di Anquetil.

All'inseguimento Carlesi, Hoevenaers e Subbadin.

Si [illegible] sono [illegible] a tiro. Anquetil. Ha forato, [illegible] presso [illegible] come [illegible] da schioppo.

Poi, Desmond e Baroli, scendono Subbadin e Brugnoni. Niente, ancora niente.

Lo spettacolo della montagna è splendido. Maestoso. Le nette zampillano nel cielo azzurro. Il sole [illegible] una delicata [illegible] di rosa [illegible] nuove [illegible] punge.

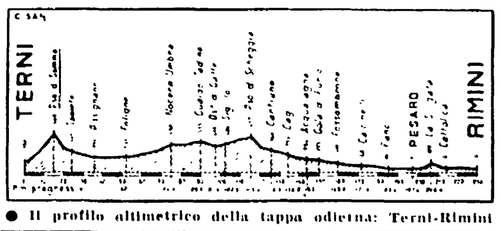
E' Anquetil è sempre di scena. Prende, questo, cerchiamo quello. Anquetil apre il dominatore [illegible] metà della [illegible]. Sulle mura [illegible] di neve che si rizzano ai bordi della strada si leggono degli [illegible] sono per Venturelli, nero [illegible].

La pattuglia di punta si ridice. Gli uomini si possono ad contare. Uno [illegible], uno meno sono una dozzina.

Ed ecco lo scatto di Gaul! Gaul è subito solo.

50 metri di vantaggio.

100 metri di vantaggio.



● Il profilo altimetrico della tappa odierna: Terni-Rimini

Ch'è quello di non mollare nessuno. E' anche Rostollan, che ferma Galdeano. Così, sul traguardo di quota 750 è la volata. Vince Cestari, davanti a Massignan, Rostollan e ad un'altra dozzina di uomini. I più noti. A 40" seguono Poblet e Defilippis. Più giù pena Favero. E Venturelli giunge con 4'27" di ritardo!

La discesa è lenta, frenata. Riprendono gli staccati, e si avvicinano gli stanchi. I deboli, i malati. S'avvicina pure Venturelli...

Tran-tran.

Sull'altipiano della Grotta, la corsa di nuovo s'infiacchisce, e tutti passa fra i campi verdi, da dove si leva un profumo d'erba che il vento porta. Poi ad un tratto, nei campi verdi, un prato intero pare rosso di sangue, tanto è invaso da papaveri. Il grano è già alto.

La tranquillità è rotta da Vannitsen, che fugge. Ma il fuoco è subito spento. E' lui, Willy, che rinuncia quando s'accorge che il gruppo non si muove, che nessuna avanza per dargli aiuto.

Verso L'Aquila degli Abruzzi. Paesaggi luminosi, dolci, freschi e paesi bianchi, colmati di sole. Discesa e salite. Il ritmo è veloce e forzato. La metà della distanza è raggiunta a 30 l'ora.

Nel gruppo, Gaul sbuffa.

— Be?...

— E' presto.

— Più tardi.

— No, oggi no. La discesa è troppa.

— E allora?...

— Sulla Alba.

Venturelli è sempre più lontano. Vomita. L'accompagnano Fadlemer, Zoppas e Pellicciari. Vorrebbe fermarsi. Frattini gli dà delle pacche, e Baroli lo incita a resistere.

Meo scrolla la testa. E' vuoto. E' una stoccata.

Fin dove arriverà? Il «Giro» è ora, un calvario per Venturelli.

Le corse ha una cosa: E' Coppino che scatta.

L'ecco Coppino Kazianka e Dante. Ma è subito in vista Anquetil.

L'arrampicata a Sella Corno, a quota 2005, non dice niente. Soltanto il ritardo di Venturelli è cumulato a 6'30".

E' chiaro che i campioni e i cortigiani hanno deciso! Corse le carte! Al palio del Terminillo.

Il segno è là, dove spicca il maestoso, vecchio e nobile paese di Antrodoco che sembra aggrappato alla montagna.

E' soltanto dopo il rifornimento di Posta che l'agguato si annuncia. E Venturelli non passa più. A una mezza dozzina di chilometri da Posta, è sceso dalla bicicletta, è arreso. Per Meo, il «Giro» è stato una brutta, dolorosa avventura.

La radio del Giro porta un'altra brutta notizia. Dice che anche Favero ha abbandonato.

Terra battuta, e breccia. Fora. Dell'aspa, fanno quasi tutti. La polvere alzata sulla corsa, una spessa soffocante nube di polvere. Come al tempo degli eroi del ciclismo. Il primo allungo è di Gismondi e di Barale: 25" di vantaggio.

Si vede poco e niente.

E' Rostollan che reagisce. E Anquetil lo segue.

L'azione di Gismondi e di Barale è gagliarda, decisa.

L'inferno bianco termina a Leonessa.

Aranzano Gismondi e Barale...

Il principe degli scalatori è nel suo regno.

Sul traguardo della montagna del Terminillo, a quota 2000, è primo con 7" di vantaggio su Nencini che anticipa di poco Anquetil, Carlesi, Ronchini, Hoevenaers e Massignan. A 15" c'è Baldini.

Nella discesa, Nencini e Carlesi si scatenano. Gaul se li vede passare accanto come frecce. Si fa da parte, sperando!

Ancora una rampa, ancora polvere e sassi. Nencini e Carlesi pedalano disperatamente sui pedali. Per Gastone può essere il successo di tappa. E per Guido può essere la grande conquista.

Si capisce che Anquetil organizza l'inseguimento, forma — e ce — una pattuglia con Gaul, Ronchini, Van Looy, Zamboni, Baldini, Hoevenaers, Coletto, Botella, Rostollan, Pambianco, Adriaensen, Massignan.

La corsa è feroce. Si lotta sul filo dei secondi. Il contatto di Nencini e di Carlesi e di 40" a Cantalice. E nella classifica generale il ritardo di Carlesi su Anquetil è di appena 35".

E' finale e, insieme, drammatico, emozionante. Nencini e Carlesi scattano forte. Ma il pattuglia di Anquetil scatta fortissimo.

No, purtroppo no. Nencini e Carlesi non riescono a conservare la distanza. Gastone batte Guido nella volata per la vittoria di tappa. E 21" dopo arriva Van Looy, punta della pattuglia di Anquetil. Per 14", il campione dei «Fiandre» conserva così la posizione di comando.

Non è finita.

Di Rieti, in quattro ore il «Giro» va a Terni. E' l'ora che l'eroi parte la tappa e si corre che stende il traguardo a Rimini.

A. C.

In notturna allo stadio Olimpico (ore 21,15)

Oggi la Roma contro il Chelsea Inchiesta della Lega sulla Lazio?

Un tentativo di corruzione sarebbe stato operato verso la squadra genoana - Siliato ritorce le accuse

Questa sera a Roma per i tifosi giallorossi secondo spettacolo «foot-ball et lumière». Alla luce dei riflettori dello Olimpico, infatti, con inizio alle ore 21.15, la Roma affronterà l'undici inglese del Chelsea, una delle più giovani ed affermate compagini britanniche.

Molti sono gli elementi che contribuiscono a fare di questa «internazionale» un incontro di cartello ed assicurare che lo spettacolo non mancherà. La pronta rimessa dei giallorossi dopo la «debacle» veronese, seguita dalla pioggia di reti nella rete emiliana, la fama giunta di oltre Manica su alcuni giocatori del Chelsea appartenenti alla nazionale inglese, primo fra tutti il venturiere attaccante Greaves, la dichiarazione rilasciata dal manager degli azzurri al momento di partire per Roma: «Non temiamo i lupi giallorossi» quasi un guanto di sfida, e non ultima, la piacevole tresca serale che fortunatamente mitiga l'afa di queste prime sere calde.

La comitiva inglese, giunta nella serata di ieri a Campino, oltre agli accompagnatori ufficiali, comprende i seguenti giocatori: Matthews, Scott, Whitfield, Anderton, Mortimore, Crowther, Bradbrook, Greaves, Tindall, Lawrence, Barnes, Bonetti (un quando rientrerà), Sitton jr., Scott jr. e Nicholas. I primi undici molto probabilmente formeranno la formazione del primo tempo.

Tutti i componenti la comitiva saranno ricevuti questa mattina dalla società giallorossa, nella sede di Viale Tiziano.

Da parte sua, Foni potrà disporre di tutti gli elementi di prima squadra radunati per la occasione a Castelfusano ad eccezione di Guarnacci che ha riportato una contusione al piede destro. Sarà di scena anche il giovane Raimondi attualmente in prestito all'Alessandria.

Il Genoa minimizza

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 23 — Una «bomba» tira l'altra come le ciliege, in questo travagliato mondo calcistico che forse si sta mostrando più corrotto di quanto non sia effettivamente. Sembra a noi che adesso si esageri. Ecco la nuova, freschissima accusa di tentata corruzione: la Lazio avrebbe cercato di convincere il Genoa a non impegnarsi eccessivamente nell'incontro di ieri, onde giovarsene per ottenere quel successo tanto utile per il raggiungimento della salvezza.

Una lettera in tal senso sarebbe giunta a settimana scorsa all'allenatore del Genoa dott. Fossi. Dovrà presentarsi così «Ciro Fossi, il Genoa ha giuocato molto onestamente e non per colpa sua è condannato irremediabilmente alla serie B. Non vediamo proprio perché la Lazio dovrebbe seguire la stessa sorte, perdendo il prossimo incontro di Ferrara. Ecco ai suoi uomini che non si impegnino troppo. Se la Lazio vincerà, essi riceveranno un grosso premio». La lettera come è logico, era anonima.

Il dott. Fossi la consegnò subito al commissario straordinario della società avv. Foppiano che la inviò immediatamente alla commissione di controllo, la quale prese a sua volta le misure del caso. La settimana scorsa lo stesso avv. Angelini (commissario) si trovava a Genova sia per raccogliere elementi circa la denuncia a carico del Genoa, sia per disporre un accurato servizio di sorveglianza ed osservazione sull'incontro Genoa - Lazio e quindi su Genoa-Palermo di domenica prossima.

Ma la segnalazione del Genoa non deve essere stata lasciata cadere nel vuoto se è vero che due «commissari» e «osservatori» a Matera domenica se ne sono visti a frotte. Ed alcuni erano in incognito, ingaggiati per l'occasione dall'avv. Angelini «su posto». Che cosa possa essere emerso da [illegible] non si sa. Si può solo supporre e senza dubbio difficile poter sospettare, ma crediamo che le prime pagine scritte a questo riguardo siano quelle pietrificate oggi dall'avv. Foppiano interrogato in proposito: «Personalmente credo che si sarebbe non abbia [illegible] fatto [illegible] poiché anche Gadola ne aveva ricevute anche, sempre anonime, e si era limitato a segnalarle, venendo per questo rimproverato dalla CO-CO, non ho voluto mettere un equine rimprovero e ho scelto la massima alla come strone di controllo. Secondo me si tratta di una storia ridicola, che non aveva alcun seguito».

STEFANO PORCU

Siliato smentisce

Si capisce che da parte sua la Lazio smentisce in primo luogo. Addirittura parlando di «vergogna» e «indignato per [illegible] ammesso in giro sul conto della Lazio chiesa che non sia un articolo appositamente per distogliere l'attenzione da altre squadre [illegible] ha detto: «Può darsi che abbiamo la faccenda nelle mani di un legale affinché tutti nelle sedi più opportune si [illegible] nome della Lazio. In merito decideremo il Consiglio Direttivo. Per conto mio posso dire che ho assistito a partite e che sangi dal notare una qualsiasi irregolarità da parte dei Genoa, ho rilevato invece come i rossoblu si siano impegnati allo spasimo, con particolare accanimento e scrupolosità. Aggiungiamo pure Penzale per esempio che il severissimo arbitro Rebuffo si è lasciato a concedere la rigore alla Lazio solo dopo che gli attacchi del bianco azzurri erano stati ripetutamente falciati in area. Ora non vogliamo gravare insinuazioni a carico di chicchessia, ma ripeto che l'accanimento ieri rivolto contro la Lazio mi è sembrato proprio singolare».

* * *

In serata la S.S. Lazio ha diramato il seguente comunicato: «La G.E. della Lazio esprime il suo sdegno per l'insinuazione apparsa sui giornali di Torino in ordine alla partita Genoa-Lazio, insinuazione che non lascia possibilità di attenuanti al la deplorevole leggerezza con cui è stata pubblicata».

Rinviato l'acquisto di Guaglianone

L'acquisto del giocatore Guaglianone è stato temporaneamente rimandato dalla Lazio in attesa che venga acquisita una certa tranquillità di classifica.

Becerra batte Yonekura e si conferma mondiale

TOKIO, 23 — Il messicano Joe Becerra ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo battendo ai punti in 15 riprese lo sfidante [illegible] Kenji Yonekura [illegible] contro che avrebbe dovuto sostenere venerdì e che invece ha avuto [illegible] oggi.

Si è trattato però di un successo [illegible] contrastato in quanto i 20 mila spettatori che gremivano lo stadio di Osaka [illegible] hanno fischiato a lungo il verdetto [illegible] ingiusto.

Costante la vendita dei biglietti per le Olimpiadi

La vendita dei biglietti per le Olimpiadi procede con ritmo costante in tutta Italia e dopo la Germania occidentale per un totale di 265 mila [illegible] seguita dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna.

Di particolare interesse sono gli acquisti annunciati da lontani paesi come le Antille olandesi, Singapore, la Guiana britannica e Malesia.

Vengono poi fra i paesi europei, Francia, Svezia, Svizzera e Jugoslavia.

Giovedì alle Capannelle il Premio Presidente della Repubblica

Con un buon galoppo del quattro anni Rio Marin della scuderia Mantova, accompagnato sui 2200 metri da Sandolo, e con un lavoro di Boto, in compagnia di Allegri, sui 1600 metri si è praticamente conclusa ieri mattina sulla pista da corsa delle Capannelle la preparazione dei cavalli [illegible] al quale è intitolato il Gran Premio Presidente della Repubblica, in programma giovedì sull'ippodromo romano della Via Appia alla presenza del Capo dello Stato.

Ieri ultima prova di questi classici [illegible] che vanno dunque sostituire [illegible] Omnium appaiono [illegible] migliore tra quante se ne siano viste dal [illegible] Omnium fu appunto trasformato in Premio del Presidente per consentirvi la sua [illegible] turistiche [illegible] di tradizione confermo [illegible] e gli allenamenti.

Pronostico TOTIP per giovedì 26 maggio

1. CORSA:	X	2	1
	2	X	2
2 CORSA:	1	1	1
	1	2	
3. CORSA:	2		
	1		
4. CORSA:	X	1	
	1	X	
5 CORSA:	1		
	2		
6 CORSA:	1	2	
	2	1	

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) GASTONE NENCINI che copre il percorso della quinta tappa Pescara-Rieti di chilometri 218 in 6 ore 56'56", alla media di km. 31,170. 2) Carlesi Guido s.t.; 3) Rik Van Looy a 21"; 4) Hoevenaers; 5) Pambianco; 6) Ronchini; 7) Zamboni; 8) Gaul; 9) Adriaensens; 10) Coletto; 11) Massignan; 12) Anquetil; 13) Baldini; 14) Botella tutti col tempo di Van Looy; 15) Ruegg a 1'09"; 16) Bertran a 4'47"; 17) Delberghe s.t.; 18) Cestari a 5'21"; 19) Gismondi; 20) Sartore; 21) Van Est; 22) Brugnami; 23) Rostollan; 24) Junkermann; tutti col tempo di Cestari; 25) Fantini a 7'28"; 26) Van Looveren; 27) Sabbadin; 28) Mas; 29) Accordi; 30) Pettinati; 31) Tinarelli; 32) Conterno; 33) Courveur; 34) Brenioli; 35) Pizzoglio tutti col tempo di Fantini; 36) Bui a 8'11"; 37) Poblet; 38) Benedetti; 39) Barale a 10'12"; 40) Dante a 10'41"; 41) Fontana a 11'12"; 42) Baffi; 43) Mazzacurati; 44) Fornara; 45) Impanis; 46) Sorgeloos; 47) Hoorelbecke; 48) Defilippis; 49) Costalunga; 50) Gattoni; tutti col tempo di Fontana; 51) Darrigade a 12'34"; 52) Conti; 53) Fallarini; 54) Catalano; 55) Ernzer; 56) Pardini; 57) Falaschi; 58) Galeaz; 59) Boni; tutti col tempo di Darrigade; 60) Battistini a 14'36"; 61) Dal Col; 62) Molenaers; 63) Van Meenen; 64) Marsili; 65) Almasiva; 66) Kelebeer; 67) Assirelli; 68) Manzoni; 69) Stolker; 70) Fliot; 71) Bettinelli; tutti col tempo di Battistini; 72) Vanzella a 17'40"; 73) Pintarelli; 74) Azzini; 75) Ricco; 76) Liviero; 77) Vignolo; 78) Guarguaglini; 79) Cancela; 80) Bruni; 81) Gentina; tutti col tempo di Vanzella; 82) Paoletti a 21'14"; 83) Casodi; 84) Metra; 85) Casati; 86) Bono a 23'11"; 87) Kazianca; 88) Tosato; 89) Ciampi; 90) Fini; 91) Pellegrini; 92) Braga; 93) Ippoliti; 94) Darms; 95) Minieri a 25'05"; 96) Stablinski; 97) Natucci; 98) Maule; 99) Accorsi; 100) Padovan; 101) Velucchi; 102) Chiodini; 103) Massocco; 104) Bartolozzi; 105) Galdeano; 106) Garello a 25'21"; 107) Gaggero; 108) Tomasin; 109) Tamagni; 110) Franceschetto; 111) Vlaeyn; 112) Chieti a 32'01"; 113) Biscaglia; 114) oppas a 33'04"; 115) Terza a 33'41"; 116) Bampi; Massignan a 1'21"; 6) Zamboni a 1'06"; 7) Gaul a 1'17"; 8) Colletto a 1'56", 9) Nencini a 1'59"; 10) Hoevenaers a 2'22"; 11) Adriaensens a 2'11"; 12) Van Looy a 1'16"; 13) Botella a 1'16"; 14) Baldini a 1'16"; 15) Ruegg a 1'16"; 16) Junkermann a 7'21"; 17) Delberghe a 8'02"; 18) Sartore a 8'11"; 19) Poblet a 9'15"; 20) Courveur a 9'17"; 21) Cestari a 9'10"; 22) Van Est a 9'11"; 23) Ventran a 10'38"; 24) Pettinati a 11'35"; 25) Conterno a 12'05"; 26) Mas a 12'17"; 27) Pizzoglio a 11'05"; 28) Brenioli a 11'10"; 29) Brugnami a 11'01"; 30) Benedetti a 11'06"; 31) Van Looveren a 11'12"; 32) Gismondi a 11'16"; 33) Sabbadin a 11'19"; 34) Bui a 15'02"; 35) Baffi a 15'02"; 36) Hoorelbecke a 15'11"; 37) Tinarelli a 15'11"; 38) Impanis a 15'11"; 39) Accordi a 16'26"; 40) Defilippis a 18'10"; 41) Costalunga a 18'10"; 42) Fantini a 19'08"; 43) Fallarini a 19'12"; 44) Fornara a 19'21"; 45) Conti a 19'29"; 46) Mazzacurati a 19'47"; 47) Battistini a 19'47"; 48) Catalano a 20'01"; 49) Falaschi a 20'10"; 50) Bettinelli a 20'59"; 51) Baraio a 21'19"; 52) Darrigade a 21'21"; 53) Rostollan a 21'40"; 54) Molenaers a 21'51"; 55) Dante a 22'02"; 56) Ricco a 22'41"; 57) Boni a 21'07"; 58) Gattoni a 21'58"; 59) Pardini a 21'25"; 60) Da Col a 25'19"; 61) Assirelli a 26'39"; 62) Vignolo a 26'50"; 63) Azzini a 26'51"; 64) Marsili a 27'15"; 65) Bruni a 27'19"; 66) Natucci a 28'11"; 67) Bono a 28'37"; 68) Casati a 29'01"; 69) Gentina a 29'33"; 70) Liviero a 30'15"; 71) Ciancola a 30'33"; 72) Galeaz a 30'59"; 73) Tosato a 31'25"; 74) Stolker a 31'32"; 75) Pintarelli a 32'11"; 76) Velucchi a 32'11"; 77) Fontana a 32'15"; 78) Sorgeloos a 32'17"; 79) Maule a 32'58"; 80) Stablinski a 33'27"; 81) Metra a 34'05"; 82) Manzoni a 34'07"; 83) Minieri a 34'24"; 84) Braga a 34'30"; 85) Bartolozzi a 34'32"; 86) Pellegrini a 35'48"; 87) Elliot a 36'27"; 88) Ernzer a 37'05"; 89) Kelebeer a 38'07"; 90) Van Meenen a 38'22"; 91) Accorsi a 38'27"; 92) Tomasin a 38'56"; 93) Kazianka a 39'50"; 94) Darms s.t.; 95) Bampi a 41'10"; 96) Taddeucci a 41'30"; 97) Ciampi a 41'31"; 98) Garello a 46'12"; 99) Vanzella a 46'34"; 100) Tamagni a 46'57"; 101) Gaiedano a 47'06"; 102) Guarguaglini a 47'07"; 103) Almasiva a 47'46"; 104) Casodi a 48'14"; 105) Pellicciari a 49'35"; 106) Chiodini a 52'16"; 107) Paoletti a 52'57"; 108) Ippoliti a 54'21"; 109) Padovan a 54'36"; 110) Vlaeyn a 55'11"; 111) Gaggero a 56'32"; 112) Francescotto a 57'59"; 113) Fini a 1'04'8"; 114) Massocco a 1'1 04'18"; 115) Chiti a 1'05'32"; 116) Piscaglia a 1'09'00"; 117) Da Ros a 1'17'25"; 118) Zoppas a 1'13'54"; 119) Terza id.; 120) Ciuana a 1'25'16"; 121) Domenicali a 1'26'55"; 122) Musone

La classifica

1) ANQUETIL in 24.01'19"; 2) Cartesi a 16"; 3) Ronchini a 37"; 4) Pambianco a 1'06"; 5)

Il Giro d'Italia visto da Riccardo Longone

Gli autisti «reucci» del Giro

(Da uno dei nostri inviati)

RIETI, 23 — Eravamo a Larino, un bel paese di circa ottomila abitanti, famoso per il suo olio, o, e vent, chilometri circa da Campobasso. La tappa da Campobasso, per me, era stata ricca di sorprese. Alcuni compagni mi avevano riconosciuto: si ricordavano di certi miei articoli sull'on. Colitto, liberale abbastanza nel presentare interrogazioni, e sul processo di Morrone nel quale furono implicati, ben trecento contadini, perché, subito dopo l'otto settembre, avevano assaltato e fatto prigionieri alcuni militi fascisti e dei paracadutisti tedeschi.

In piazza Pepe c'è sono l'on. Amicone, comunista che fa parte della giunta, il segretario della Camera del Lavoro e quello della Federazione. E ci sono molti altri compagni. Alcuni mi attorniano domandandomi se sono venuto anche per le future elezioni amministrative. Spiego che seguo esclusivamente il «Giro».

— Ma non c'è Camoriano?

— Sì, ma io sono al suo seguito — spiego.

— Dove sta la nostra macchina, quella dell'Unità?

— No, io sto su un'altra macchina. La vettura dell'Unità, quella fissa, è stata data a Camoriano che deve rincorrere continuamente i corridori.

Dal barbiere molti ossequi e passo primo davanti a certi notabili locali. Il proprietario, che è cavaliere del lavoro e porta la medaglietta attaccata alla grossa catena d'oro del panciotto, fa un cenno significativo al garzone.

— Prima il giornalista — dice. E i notabili non protestano. Anzi, sono anch'essi, gentilissimi. Sono importante. Sono un giornalista del «Giro». Lo hanno capito subito scorgendo il tallonino rosso che mi hanno dato alla punzonatura e che porto sempre bene in evidenza attaccato ai pantaloni. Così, agli arrivi di tappa, mi chiamano dottore, e gridano alla folla: «Largo! Largo!».

Alcuni notabili mi si avvicinano timidamente per domandare che cosa penso di Baldini, di Nencini, di Gaul. Quanto sono bravo! Mi congratulo con me stesso per gli azzeccati pareri tecnici che so dare. I notabili mi guardano con ammirazione.

— Lei — dicono — è uno che di ciclismo ne capisce!

A Larino, dunque, ci fermiamo perché bisogna andare a salutare il sindaco che è socialista.

Mi attornano altri compagni tra i quali c'è il vice sindaco che è comunista.

— Con questi bisogna stare attento — penso —, adesso mi domanderanno di Van Looy del quale non conosco niente.

Invece io sono il meglio informato.

— Sapete quanto guadagna annualmente Baldini?

— Senti, a noi non ci interessa la grana dei corridori. Ci interessa il nostro grano. Sono sette anni che il raccolto va a male. Ebbene, c'è il problema dell'olio. Devi dunque scrivere sull'Unità che...

— Ma io seguo la corsa. Per questo sono stato mandato.

— E lasciala scrivere da Camoriano la corsa. Lui se ne intende. La questione dell'olio sta in questi termini:

Dopo che mi hanno spiegato come sta la questione dell'olio e mi hanno regalato una damigiana al primo arrivato, mi lasciano partire.

Dopo una trentina di chilometri, si fermiamo di nuovo.

Tutti scendono, ma io preferisco restare in macchina.

— Senti, potresti spostare la vettura all'ombra?

Domando a Ughetto, l'autista.

— Non posso. Ci vuole il permesso.

— Il permesso di chi? — domando.

— Il permesso di Dario No?

Io pensavo che ci volesse il permesso del questore. Ma no!

Dario è Dario Beni Junior il simpatico redattore sportivo del «Paese Sera» che insieme al quale viaggio.

— Senti, — impavido — sposta la macchina. Non c'è bisogno di permesso.

— No. Se Dario non me lo dice, non la sposto.

Ughetto nutre una ammirazione commovente per i ciclisti, ma sul momento, mi fa arrabbiare.

— Ahò! Calmati — mi dice. Io seguo il Giro da cinque anni. Che ti credi?

Mi calmo subito perché so, per mia esperienza che gli autisti sono personalità molto importanti. Me ne accorsi nel Mille e novecento quarantanove quando facevo parte di un'altra carovana quella dell'Unità durante il mese della campagna. Allora avevo con me un altro autista molto presuntuoso perché si chiama Giulio Cesare. Giulio Cesare Fortuna che ora, con mio grande spasso è capo ufficio del nostro grande palazzo di vetro dell'Unità a Roma.

Mi porti con te al Giro? Fai la proposta a Terenzi — mi chiese una volta.

E che sono matto? Tu russi la notte e ti svegli sempre alle sei del mattino!

A Giro siamo tutti notabili, eccetto i ciclisti che vengono trattati alla buona. E' permesso a chiunque di dare pesanti mutate sulle spalle di famosi campioni.

— Charly! Ercole! Pasquino! State faticando, è vero? — grida qualche gorista, sia ogni volta che sorpassiamo il gruppo.

— Ma va a morì ammazzato! — risponde qualche ciclista accaldato e sudato.

Poi c'è la folla che si vendica con noi. Quando Dario Beni Junior passa a bordo della macchina che porta scritto sui fianchi: «Paese Sera», la folla grida: «Viva Mario Rossi, viva il Mistichiere». E Dario si mangia il fegato.

[illegible] sulla macchina che porta la targa dell'Unità, qualche volta sente gridare: «Salute Longo!».

A me invece, mi si vendica l'invidia perché ogni volta sono sorpassato per un avvocato che segue la corsa come appassionato.

«Subito!» [illegible] «Subito» — mi sussurrano gli agenti della celere e i carabinieri ogni tappa.

A Rieti c'è stato l'arrivo su un bel viale.

E' arrivato primo Nencini, ma ha dato una gran soddisfazione.

Invece qui, Venturelli, proprio non me l'aspettavo.

«Dunque, devi scrivere che da queste parti la proprietà è spezzettata. Ecco il programma».

— Mi dicono i compagni che sono venuti ad aspettarmi al traguardo. Ma io, timido come sempre, non ho il coraggio di spiegare che non posso scrivere, oggi, della proprietà terriera. Per me la questione più importante è la media dei ciclisti.

E' l'eroe del giorno, il vincitore della tappa, Gastone Nencini.

RICCARDO LONGONE

I guadagni dei «girini»

Nencini (vittoria di tappa e secondo al G.P. Montagna)	160 000
Carlesi (secondo all'arrivo e quarto al G.P. Montagna)	105 000
Gaul (primo al G.P. Montagna e ottavo all'arrivo)	105.000
Anquetil (maglia rosa, terzo al G.P. Montagna e 12 arrivo)	100 000
Cestari (primo al G.P. Montagna)	60 000
Van Looy (5. arrivo)	60 000
Ronchini (quinto al G.P. Montagna, sesto all'arrivo)	55 000
Massignan (secondo al G.P. Montagna, undicesimo all'arrivo)	45 000
Pambianco (5. arrivo)	40 000
Zamboni (7. arrivo)	35 000
Adriaensen (9. arrivo)	20 000
Rostollan (terzo al G.P. Montagna)	20 000
Coletto (10. arrivo)	15 000
Baldini (13. arrivo)	15 000
Botella (14. arrivo)	10.000

La classifica

Botella 150.000, Poblet 115 000, Anquetil. 310 000, Carlesi 275 mila, Nencini 205 000, Bruni 200 000, Benedetti 180.000, Sartore 160.000, Venturelli 150.000, Gaul 115 000, Van Looy 125 000, Pambianco 115 000, Ronchini 105 000, Zamboni 100.000, Bono 95.000, Desmet 80 000,